

Gli amministratori indagati



GIUSEPPE GAMBALE

EX ASSESSORE ALLA SCUOLA
AGLI ARRESTI DOMICILIARI

■ Ha 44 anni. È stato deputato per quattro legislature, membro dell'Antimafia, sottosegretario per due. Ha contribuito a scrivere la norma sullo scioglimento dei consigli comunali infiltrati dalla mafia.



FERDINANDO DI MEZZA

ASSESSORE AL PATRIMONIO
AGLI ARRESTI DOMICILIARI

■ Ha 53 anni già presidente regionale di Legambiente dal 1990 al 2001. Assessore nella prima giunta Iervolino e confermato nel secondo esecutivo con deleghe al Patrimonio e alla manutenzione degli immobili.



ENRICO CARDILLO

EX ASSESSORE AL BILANCIO
AGLI ARRESTI DOMICILIARI

■ Si è dimesso il 28 novembre nel giorno che precedette il suicidio del consigliere Giorgio Nugnes. Negli ultimi otto anni è stato assessore al Bilancio della giunta guidata da Rosa Russo Iervolino.



FELICE LAUDADIO

ASSESSORE ALL'EDILIZIA
AGLI ARRESTI DOMICILIARI

■ Ha 61 anni, tra i più noti avvocati amministrativisti in città. Docente di diritto amministrativo a Cassino, ha presieduto l'Azienda napoletana mobilità. Nella seconda giunta Iervolino si è occupato di Edilizia.

→ **In cella** l'imprenditore del Global Service: tangenti e favori per appalti «cuciti su misura»

→ **Sotto inchiesta** Bocchino (Pdl) e Lusetti (Pd), agli arresti 4 tra assessori ed ex della giunta comunale

Napoli, la «bomba Romeo» fa tremare Pd, giunta e Pdl

In tutto gli indagati sono venti. Secondo i pm la figura centrale era Giorgio Nugnes, l'ex assessore che si è suicidato il mese scorso. Coinvolti anche due ex amministratori e un colonnello della Guardia di Finanza.

ENRICO FIERRO

INVIATO A NAPOLI
efierro@unita.it

«Questi non mangeranno il capite a Natale». Piazza Municipio, commento dell'edicolante mentre la bufera si abbatte sulla politica. 13 arresti, assessori, funzionari, un colonnello dell'antimafia, e Alfredo Romeo, l'imprenditore dagli appalti d'oro. È l'inchiesta «Maganapoli» coordinata dal procuratore Giovandomenico Lepore, dal coordinatore della Dda Franco Roberti e dai pm Raffaello Falcone, Enzo D'Onofrio, Pierpaolo Filippelli. In carcere, a Poggioreale, c'è solo Romeo, il suo albergo, un cinquestelle da favola, è stato sequestrato. Agli arre-

sti domiciliari Paola Grattani, sua collaboratrice; Guido Russo, ex funzionario dell'Arpa, ritenuto collaboratore di Romeo; l'ex assessore comunale all'istruzione ed ex parlamentare Giuseppe Gambale; l'ex assessore al bilancio del comune Enrico Cardillo; gli assessori comunali Ferdinando Di Mezza (patrimonio e manutenzione degli immobili) e Felice Laudadio (edilizia); l'ex provveditore alle opere pubbliche Mario Mautone; il colonnello della Guardia di finanza, ora alla Dia, Vincenzo Mazzucco. Destinatari di ordinanze anche Vincenzo Salzano e Luigi Piscitelli.

«Una associazione a delinquere, un vero e proprio sistema criminale, dedito al sistematico saccheggio delle risorse pubbliche». Così definiscono il «sistema Romeo» i pm della procura di Napoli. Un sistema bipartisan fondato sulle relazioni politiche di Alfredo Romeo. Che trattava con Renzo Lusetti, parlamentare Pd, ma anche con Italo Bocchino, vicepresidente dei deputati Pdl. Al centro dell'inchiesta gli appalti per il *global service*

del Comune di Napoli, business da 400 milioni di euro, ma anche quelli dell'amministrazione provinciale, 150 milioni, e la centralizzazione della gestione del servizio mense scolastiche, altri 26 milioni. Tutte le gare, secondo l'accusa, venivano fatte agiustando capitolati e bandi a favore

«SIA FORTE IL RINNOVAMENTO»

«Al sindaco di Napoli abbiamo chiesto discontinuità - dice Claudio Fava, segretario di Sd - Che la questione morale, la trasparenza e il rispetto della legalità siano premessa di ogni scelta politica».

di Romeo. Il quale veniva informato puntualmente delle difficoltà tecniche e politiche. Quando i consiglieri di An ostacolano il *global service*, interviene Italo Bocchino. E quando Romeo ha sentore di una inchiesta che lo coinvolge, interviene il suo amico

colonnello della Dia. Nell'inchiesta si parla di una fuga di notizie che ha dato un colpo grave alle indagini, mettendo sull'avviso i componenti del poderoso sistema d'affari. Un comitato con un obiettivo: «Il saccheggio delle risorse pubbliche, spesso insufficienti alla drammatica situazione di Napoli e provincia. Risorse che vengono veicolate verso l'esclusivo ed egoistico interesse di Alfredo Romeo e delle sue imprese in totale dispregio delle regole della buona ed efficiente amministrazione». Anche Giorgio Nugnes, l'assessore suicida perché forse sapeva di essere coinvolto in questa inchiesta, aveva ottimi rapporti con Romeo. «Ricordati che hai un amico al Comune». Un amico che con altri «aggiustava» delibere e capitolati d'appalto, li costruiva su misura per il generoso amico imprenditore. Che in compenso dispensava viaggi (all'assessore Di Mezza), posti di lavoro e subappalti, sostegno politico. Nugnes aveva un sogno, andare a Roma: Romeo promise che ne avrebbe parlato con Rutelli. ♦